

l'aprile 1942. Il 1° luglio il campo spalancò le sue porte ai primi 250 prigionieri inglesi. Nel novembre successivo se ne aggiunsero altri 1.656 ma il *lager* arrivò a contenere circa 3.300 detenuti, probabilmente tutti britannici. In quel momento risultava essere il terzo in Italia e il primo nel Lazio per numero di prigionieri. La struttura, soppressa il 22 dicembre 1942, fu chiusa il 3 gennaio 1943, di fronte alla temuta invasione nemica. Da un documento del 1° febbraio 1943 emerge che erano in corso i lavori per un nuovo campo ad Acquapendente;

come racconta il dottor Camilli « ormai a Vetralla solo gli ultrasettantenni ricordano il campo. Io mi sono imbattuto per caso nella sua esistenza, incuriosito, nell'ambito di altre ricerche, da quegli edifici di cui pochissimi conoscevano la destinazione. Dopo le prime informazioni orali, ho seguito una flebile traccia su internet e sono entrato in contatto con una studiosa slovena che si occupava di campi per deportati slavi in Italia, la quale mi ha confermato l'esistenza del campo di prigionia di Vetralla. A quel punto insieme a Roberta De Vito abbiamo iniziato a scavare nell'Archivio di Stato di Viterbo e soprattutto di Roma, dove abbiamo ritrovato il faldone con i documenti più interessanti. » —:

se non ritenga che il campo di Vetralla possa diventare un nuovo luogo della memoria, dal momento che, come racconta il dottor Camilli « molti edifici sono distrutti ma tre sono integri e a quattro manca il tetto. Sarebbe un'operazione storica preziosa », e se non ritenga opportuno di doversi attivare in tal senso.
(4-01992)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

PAGANO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nell'anno 2007 una sentenza del Tribunale del lavoro dichiarò nullo il con-

tratto concluso da Adecco spa e alcuni lavoratori interinali i quali svolgevano le loro prestazioni presso Poste italiane spa;

in particolare il giudice reputava che il rapporto di lavoro effettivo non intercorresse tra i citati lavoratori ed Adecco spa ma tra i medesimi lavoratori e Poste italiane spa;

la sentenza del 2007 veniva appellata da Poste italiane spa;

il 10 luglio 2007 è stato siglato un accordo tra Poste italiane spa e organizzazioni sindacali, nel quale, a fronte della restituzione degli indennizzi percepiti dai lavoratori e della cessazione di tutte le controversie pendenti con la medesima società, Poste italiane spa si impegnava all'assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori assunti con contratti atipici;

dal citato accordo venivano però esclusi i lavoratori ex Adecco (40 unità nel solo sito di Caltanissetta), in quanto titolari di un contratto di lavoro con Adecco spa e non con Poste italiane spa. Ciò in evidente contrasto con la pronuncia del giudice del lavoro del 2007 —:

se non reputi necessario intervenire affinché la società Poste italiane spa rinunci all'appello nei confronti della sentenza del 2007 e assicuri la definitiva stabilizzazione dei lavoratori ex Adecco.
(4-01989)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

FARINA COSCIONI, MAURIZIO TURCO, ZAMPARUTTI, BERNARDINI, BELTRANDI e MECACCI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere:

quanti detenuti si siano tolti la vita nel mese di novembre 2008;